



CATALOGO

del
Museo Diffuso delle
Confraternite Riunite di Orte

Il termine “Museo Diffuso” intende esprimere un nuovo concetto, non più ontologicamente collegato solo alla materialità di singole strutture destinate ad ospitare opere artistiche, ma anche un percorso fra le memorie di luoghi, in momenti storici diversi, considerati vivi e nel loro insieme capaci di trasmettere tutta l'identità confraternale. Una multipolarità delle sue diverse componenti fino ad assumere l'idea dello spazio come estensione e, più precisamente, come territorialità. Tutto ciò assume una valenza non solo storico-artistica, ma anche religiosa, sociale ed economica per rendere la comunità parte integrante e custode attiva. Si tratta di un itinerario comprendente un'area che si snoda lungo il centro storico e all'interno del quale sono visitabili tre sedi, Chiesa di S. Croce, Chiesa di S. Francesco e Chiesa di S. Biagio, ciascuna con una peculiare offerta artistica, e piccoli esposizioni in altre Chiese, di indubbio interesse storico-culturale. Non un luogo unico, ma una pluralità di luoghi o, per meglio dire, di “tappe” ognuna diversa dall'altra ma tutte singolarmente destinate a comporre un insieme che ripercorre tutta la storia delle confraternite. L'idea dello spazio che si sostanzia nella territorialità prescinde, infatti, da ciò che è monotematico per valorizzare, al contrario, la storia in sé, perché quella delle Confraternite è attorno a noi, è scritta nei luoghi che attraversiamo ogni giorno, è impressa sui muri, dentro una Chiesa, in un palazzo, tra le vie e nelle piazze. La varietà richiede allo stesso tempo un filo conduttore che esalti l'identità di una determinata dimensione, quale è appunto quella delle Confraternite, rendendola riconoscibile non solo all'esterno, e quindi a chi sceglie di accedervi, ma anche a coloro che la popolano. E' proprio con il percorso della conoscenza, sia delle ricostruzioni sceniche presentate nelle sale espositive, sia attraverso le suppellettili devozionali, che l'utente riesce ad apprendere il contesto storico, le funzioni e lo sviluppo secolare che hanno avuto le Confraternite nel tessuto sociale della città di Orte. Questo catalogo, insieme al percorso nei luoghi del Museo, vuole essere testimonianza viva e fruibile in ogni momento, per tutte le generazioni, di un nuovo modello di divulgazione della cultura scientifica attraverso le testimonianze materiali e immateriali che attengono la storia delle Confraternite. Ognuno può sentirsi collegato con il proprio passato, utilizzare le memorie come autentica e personale ricerca, come antidoto contro l'inosservanza e come occasione di riflessione, di crescita e di consapevolezza civica.

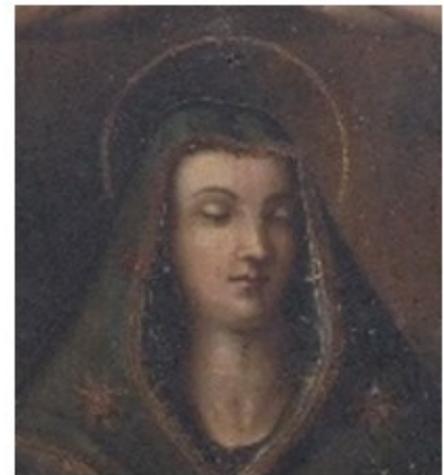
Il Direttore Scientifico
Dr. Giuseppe Bellucci

Sede di Santa Croce

Al di fuori della sala espositiva, ma facenti parte del patrimonio museale, sono in evidenza due altari caratterizzati per la presenza di altrettante notevoli opere, una pittorica e l'altra scultorea.

Tavola Madonna del Rosario

La tavola, raffigurante la Madonna del Rosario con San Domenico e Santa Caterina e alcuni episodi della vita della Vergine, della metà del sec. XVI, fu commissionata dalla Confraternita omonima al pittore ortano «Mastro Giorgio da Orte». Il dipinto è formato da una tavola a forma rettangolare definita con cornice in legno intagliato e dorato, al centro la Vergine, con veste bordeaux e mantello verde che le copre il capo, appare seduta, con il Bambino in braccio mentre viene incoronata da angeli, in basso i due Santi sono presentati inginocchiati con alle loro spalle coppie di gentiluomini, gentildonne e vescovi. La Madonna con la mano sinistra porge il rosario ad una gentildonna, il bambinello porge il rosario ad un vescovo. Ai piedi di San Domenico libro chiuso e ramo di giglio e ai piedi di Santa Caterina libro aperto e ramo di giglio.



particolare - volto

Crocifisso ligneo

L'altare, poggiante su gradini con colonne laterali lisce dai capitelli compositi sorreggenti trabeazione modanata sormontato da cherubini, ospita il quattrocentesco crocifisso ligneo. Su semplice croce in legno posa inchiodato il corpo di Cristo spirante, il capo coronato da spine, torso scarnito e ben modellato, indossante il perizonium. Cartiglio INRI modanato in oro.

E' un capolavoro di accentuato realismo, con il corpo scarno, il capo staccato dalla croce, teso nello sforzo supremo di sopportare il dolore, gli occhi sbarrati, la bocca semiaperta, quasi che l'artista l'abbia voluto rappresentare, e v'è davvero riuscito, appena un attimo prima di reclinare il capo, dopo aver gridato ad alta voce "Padre, a Te affido la mia vita". E' attribuito alla scuola umbra meridionale nell'ambito di Bernardino Campilio da Spoleto.



particolare - volto



Bianco è il colore della
Confraternita di Santa
Croce

Il gruppo di suppellettili della Confraternita di Santa Croce si caratterizza per il colore bianco e diverse decorazioni, in prevalenza oro, ma anche argento. In risalto la ricostruzione del penitente inginocchiato costretto con le catene ai piedi e il «patibulum» posizionato sulle spalle e fissato alle braccia. La ricostruzione di quest'ultimo, così come quella dei chiodi della crocifissione, della corona di spine e del «titulus crucis», che reca una parte dell'iscrizione nelle tre lingue (ebraico, greco e latino), sono tratti da studi e ricostruzioni storiche comparati con quelli presenti presso la basilica di Santa Croce in Gerusalemme di Roma



Crocione processionale

Il crocione, di grandi dimensioni e con impugnatura sbieca, è arricchito da elementi vegetali con foglie lanceolate e rami di quercia intagliati e dorati che si avvolgono lungo tutto il fusto, interrotto da più nodi. Di particolare pregio è la decorazione zoomorfa di carattere simbolico: un serpente impalato alla croce. Il serpente sulla croce è sia simbolo di Cristo che si fa peccato per noi (nella maniera possibile solo all'Incarnazione, senza alcun legame con il peccato) e sia simbolo di rinascita dovuto proprio al dono cruento di sé sino alla fine, come si esplicita anche nel discorso a Nicodemo.

La struttura è di artigianato locale attribuito alla fine del XVII secolo.



Tronchetto processionale

Croce portatile in legno senza impugnatura, di medie dimensioni. Di artigianato locale, sec. XVIII, è arricchito di chiodi ornamentali e raggiera lanceolata gigliata in oro. Cartiglio INRI in oro. Il tronchetto è predisposto per sostenere una struttura semicircolare in filo di ferro a formare una sorte di baldacchino per posarvi sopra il fuscicco confraternale e la figura del Cristo spirante.



Fuscicco

Parato per addobbare il tronchetto processionale realizzato in tessuto pregiato con ricami in filo d'oro e applicazioni in stoffa. La bordura è rifinita con passamaneria. Al centro emblema di confraternita con due confratelli ai piedi della croce penitenziale in cornice a raggiera con raggi fiammeggianti e lanceolati e in alto elementi floreali e vegetali. All'interno decorazioni floreali e vegetali di vario colore.

Lampioni processionali

I lampioni, sec. XVIII, sono di artigianato locale costituiti da una struttura architettonica trapezoidale in legno intagliato e dorato chiusa da vetri. La struttura si innesta su una lunga asta in legno con collarino e bocciolo tramite un sostegno ad U nella base che ne consente una lieve oscillazione. I lumi sono di cera. Ogni faccia è decorata a motivi fitomorfi. Base struttura con bocciolo e pomolo allineato con pomolo, su base cuneiforme, asta. Cornice superiore modanata e decorata con volute e motivi floreali. Alla sommità croce apicale sostenuta da quattro volute in lamina metallica



Pace processionale

Bastone color bianco ornato di foglie di quercia in oro con pomo terminale sagomato, insegna dal profilo mistilineo con cornice esterna a volute fitomorfe. Al centro rappresentazione della Pietà. Artigianato locale, sec. XVIII.



Mazza processionale del camerlengo

Bastone modanato con impugnatura a sezione ottagonale, con pomo e collarino, di colore bianco, decorato in oro. La terminazione si compone di una base a forma quadrata con cornice sagomata e con scritta latina abbreviata «Soc. S. Cru», su cui si imposta una valva di conchiglia decorata in oro con dentro croce lobata in oro. La mazza è ad uso dal Camerlengo di Confraternita. È di artigianato locale, sec. XXI.



Croce penitenziale

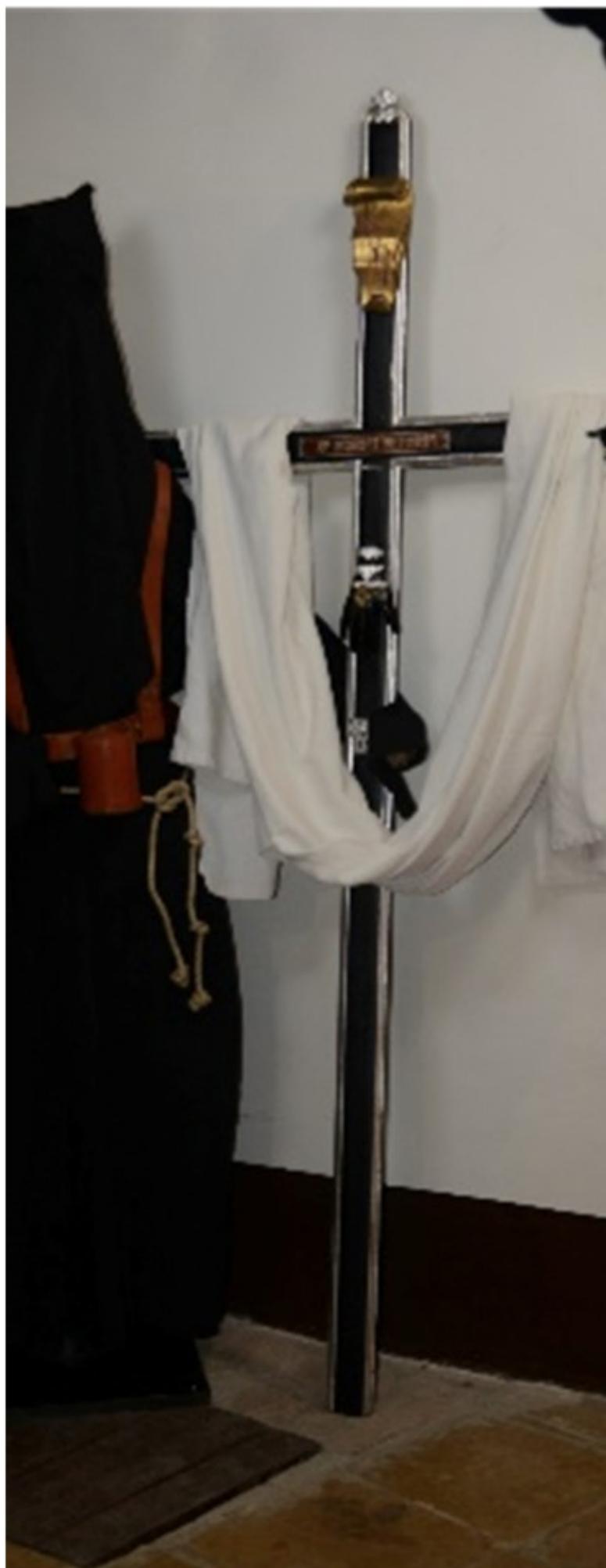
Croce portatile fregiata con i simboli e gli strumenti della Passione. Colore bianco. Questo particolare tipo di croce è rappresentativa della Confraternita. Alla croce sono attaccati i simboli ed emblemi come la corona di spine, il martello, le tenaglie, il flagello, la lancia e la spugna. Il tronco portante, arricchito di chiodi ornamentali, è del XX secolo, gli emblemi della passione sono del sec. XVIII.

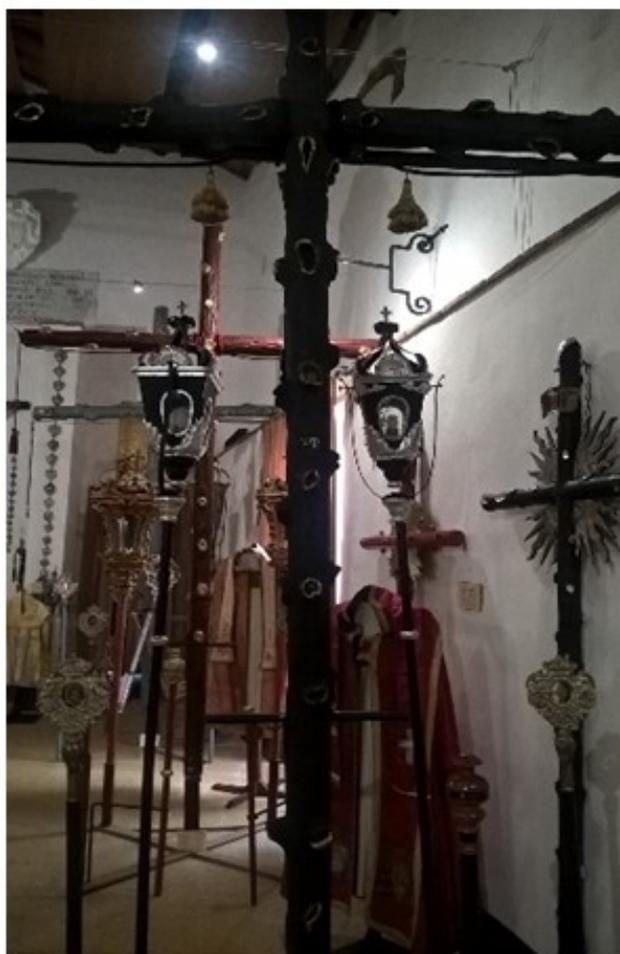


Mazza processionale rettorale

Bastone decorato in argento, con collare e bocciolo, sbalzato e cesellato ad uso dal Rettore della Confraternita. È di artigianato romano, sec. XVIII. Il corpo è con nodo sagomato e con larghe fasce decorate a motivi fogliacei, volute e riserve ovali terminante con croce apicale su lobo. La mazza è ad uso del Rettore della Confraternita.

Il colore nero indica la
Confraternita della
Misericordia





Crocione processionale

Croce grande portatile in legno con impugnatura orizzontale di colore nero con nodi a rilievo in oro. Alle estremità del legno trasversale, il patibulum, cordoni pendenti con nappe.

Sul recto fregio metallico a rilievo, lettere FM, simbolo della misericordia. Artigianato locale, sec. XVIII

Tronchetto processionale

Croce portatile in legno senza impugnatura, di medie dimensioni. Fusto e braccia, staticulum e patibulum, con terminazioni decorate da intagli argentati e nodi diffusi in rilievo decorati in argento. Cartiglio INRI in oro. Nell'incrocio dei bracci della croce campeggia una grande raggiera a raggi fiammeggianti e lanceolati incisi. Artigianato locale, sec. XVIII



Croce processionale

Croce piatta in legno senza impugnatura, di medie dimensioni. I bracci della croce sono lisci, sagomati lungo i bordi decorati in argento, terminazioni mistilinee con volute contrapposte. La croce è fregiata con alcuni simboli della passione come la mano che ricorda il lancio dei dadi per la spartizione delle vesti, decorata a rilievo in oro e argento, i dadi, il telo appeso al patibulum. Cartiglio INRI in oro sagomato e con terminazione arriciata e iscrizione centrale con come confraternale Artigianato locale, sec. XVIII



Lampioni processionali

I lampioni, sec. XVIII, sono di artigianato locale costituiti da una struttura architettonica trapezoidale in legno intagliato e argentato chiusa da vetri. La struttura si innesta su una lunga asta in legno con collarino e pomo liscio tramite un sostegno ad U nella base che ne consente una lieve oscillazione. I lumi sono di cera. Ogni faccia è decorata a motivi fitomorfi e cherubini alati in rilievo agli angoli. Cornice modanata liscia in argento impreziosita da lunette a girasole. Alla sommità croce apicale argentata sostenuta da quattro volute in lamina metallica bicolore, nero e bordi decorati in argento

Mazza processionale rettorale

La mazza è stata ricostruita nel XX secolo secondo i canoni originali. Asta nera con collare cilindrico modanato, terminazione tornita, nodo schiacciato alla base, lobato in mezzo recante scritta a pennello «Fraternitas» e croce in oro. E' ad uso del Rettore di Confraternita.



Pace processionale

Asta con innesto a tubo dipinta di nero terminante in un boccio, separato, tramite gola concava, dalla terminazione metallica. Targa con cornice decorata da volute ad andamento ascendente ed elementi vegetali stilizzati simmetricamente affrontati, con due angeli che sorreggono una corona sormontata da fiori e foglie sbordanti i lati. Crocetta lobata apicale. La tabella conteneva un reliquiario, oggi vuoto. Sec. XVIII.



Il colore rosso appartiene
alla Confraternita della
SS.ma Trinità



Crocione processionale

Croce grande portatile in legno modanato con impugnatura orizzontale di colore rosso con nodi a rilievo in oro. Alle estremità del legno trasversale, il patibulum, cordoni pendenti con nappe. Artigianato locale, fine sec. XIX

Tronchetto processionale

Tronchetto ricostruito su disegno originale del XVII secolo. Asta liscia, collarino in oro, imposta della croce a riccio. Croce bombata percorsa da intagli centrali in oro, terminali a riccio con lobo in oro. Da un triangolo divino in rilievo con occhio centrale, emblema di confraternita, dipartono lunghi fasci di raggi frastagliati simmetrici. Titulus dorato



Lampione processionale

Lampioni di forme e motivi decorativi di gusto settecentesco, con volute fogliacee. Asta in legno dipinta di rosso, nodo baccellato e bocciole a volute vegetali; corpo delle lanterne a sezione triangolare con intagli vegetali, caratterizzato da sportellini con finestrelle mistilinee separati da lesene fitomorfe a ricciolo. Cupolino sormontato da volute culminanti in un globo con crocetta apicale. Collocati nella prima metà del XVIII° secolo donano una sensazione di solidità e armonia.



Pace processionale

Asta con innesto a tubo dipinta di rosso terminante in un bocciole, separato, tramite gola concava, dalla terminazione metallica. Targa con cornice decorata da volute ad andamento ascendente ed elementi vegetali stilizzati simmetricamente affrontati, con due angeli che sorreggono una corona sormontata da fiori e foglie sbordanti i lati. Crocetta lobata apicale. La tabella contiene un reliquiario. Sec. XVIII.

Mazza processionale furriere

Asta in rosso a scanalature verticali con pomo a calotta semplice terminale. XVIII sec. Ad uso dal furriere di Confraternita



Mazza processionale rettorale

Mazza con bastone rosso a scanalature verticali con terminale lobato. Terminazione parzialmente usurata e decorata in oro. XVIII sec. Ad uso dal Rettore di Confraternita

Grigio è il colore della
Confraternita di San Pietro



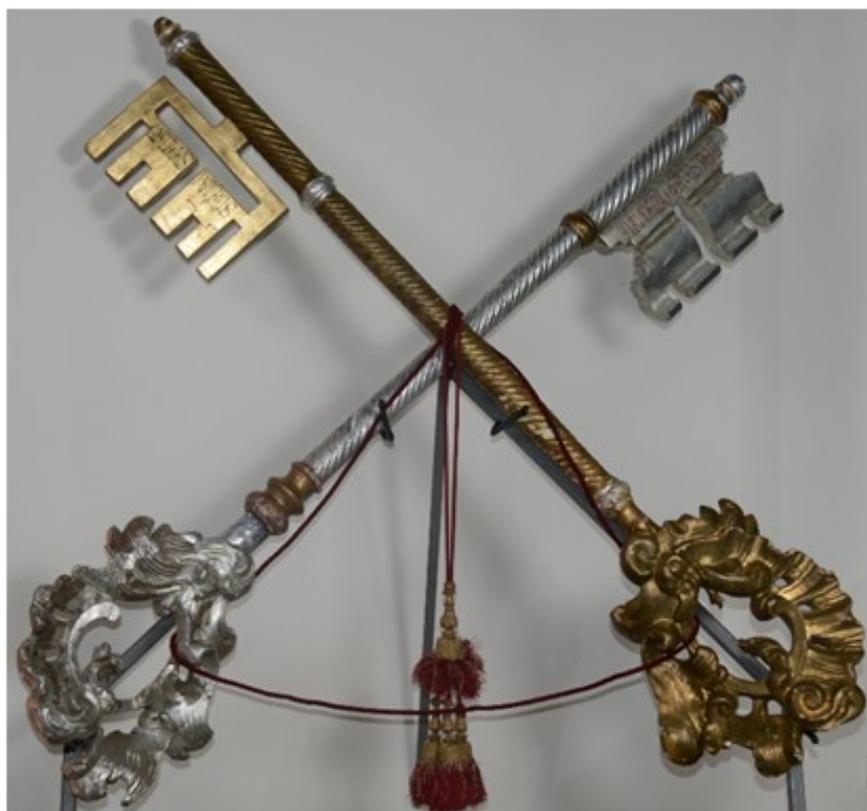


Crocione processionale

Croce grande portatile in legno modanato con impugnatura orizzontale di colore grigio, ad imitazione di un tronco, con nodi a rilievo in oro. Alle estremità del legno trasversale, il patibulum, cordoni pendenti con nappe. Artigianato locale, metà degli anni '70 del XX secolo

Chiavi petrine

Chiavi decussate della seconda metà del XIX secolo, artigianato locale. Chiave decorata in oro con impugnatura fitomorfa dai profili mistilinei, corpo cilindrico ornato da rilievo a spirale con tre collarini e pomi a spirale in argento, mappa a denti squadrati e scritta in latino "*Quia tu es Petrus*". Chiave decorata in argento con impugnatura fitomorfa dai profili mistilinei, corpo cilindrico ornato da rilievo a spirale con nodo in oro modanato e pomo a perline scavate lungo l'orlo; prossimità mappa collarini e pomi a spirale dorati. Mappa a denti curvilinei e scritta in latino "*Tibi dabo claves regni*". Cordone con nappe color bordeaux e oro





Lampioni processionali

I lampioni sono costituiti da una struttura architettonica quadrata in legno, colorata di grigio e decorata in oro, chiusa da vetri.

Lunga asta in legno colorata in nero con collarino bordato in oro e nodo liscio color grigio terminante con pomo liscio in oro rigato al centro. La struttura si innesta sull'asta tramite un sostegno ad U nella base che ne consente una lieve oscillazione. I lumi sono di cera.

Ogni faccia della struttura ha ampie finestrelle di forma ovale con cornice modanata in oro decorata con piccole volute fitomorfe e claves S. Petri. Peduccio con base ottagonale e trabeazione modanata con collo, collarino e pomo terminale ; sommità croce apicale sostenuta da quattro volute acantiformi in lamina metallica color oro. Artigianato locale, sec. XX.

Pace processionale

Asta in legno colorata di grigio con pomo centrale e collarini e pomo sommitali. Targa con cornice sagomata decorata da volute ed elementi vegetali stilizzati, simmetricamente affrontati, con elementi floreali. Croce trilobata apicale di volute e raggiera a lunghi fasci di raggi. La tabella contiene scritta *In nomine Petri congregati sumus. A.D. MCMLXVII.*





Bianco con mantellina celeste è il
vestiario della Confraternita della
Madonna del SS.mo Rifugio dei
Peccatori

Crocione processionale

Croce grande portatile in legno modanato con impugnatura sagomata orizzontale di colore celeste con terminali incisi dorati. Patibulum e stipes sono arricchiti da giri di fogliame d'ulivo e frutti, interrotti da più nodi in rilievo. Il fronte anteriore è arricchito delle lettere alfa e omega. Alle estremità dei bracci cordoni pendenti con nappe. Artigianato locale, fine sec. XXI.



Tronchetto processionale

Croce portatile in legno senza impugnatura, dipinta di celeste, di medie dimensioni. Fusto e bracci sono lisci, incrocio bracci campeggia raggiera in oro a tre raggi lanceolati per angolo. Il tronchetto è predisposto per sostenere baldacchino a griglia metallica coperto da fuscicco e figura del Cristo spirante. Cartiglio INRI in oro. Artigianato locale, sec. XX.



Lampioni processionali

I lampioni sono costituiti da una struttura architettonica quadrata in legno, dipinta celeste e decorata in oro, chiusa da vetri. Lunga asta in legno a pianta esagonale. Il corpo è fisso all'asta tramite raccordo a piattello sagomato. Le facce sono quattro, con finestrelle dalla luce mistilinea con cornice modanata in oro. In alto trabeazione da cui dipartono volute mistilinea con crocetta quadrata apicale in oro. I lumi sono di cera. Artigianato locale, sec. XX.

Pace processionale

Bastone dipinto celeste ornato di foglie di quercia in oro con pomo terminale sagomato, insegna dal profilo mistilineo con cornice esterna a volute fitomorfe. Al centro rappresentazione della Pietà. Portato dai più anziani durante la processione, chiude la confraternita. Artigianato locale, sec. XVIII.





Bianco con mantellina blu è il
vestiario della Confraternita della
Madonna delle Grazie, sul lato del
cuore il logo mariano



Crocione processionale

Croce grande portatile in legno con impugnatura orizzontale di colore blu. Fusto e bracci sono lisci, arricchiti di radi nodi in rilievo argentati. Incrocio bracci campeggia monogramma Madonna delle Grazie. Artigianato locale, sec. XX.

Tronchetto processionale

Croce portatile in legno senza impugnatura, di medie dimensioni. Fusto e braccia con nodi diffusi in rilievo decorati in argento. Sul recto all'incrocio dei bracci della croce monogramma Madonna delle Grazie e simbolo della Passione di Cristo: corona di spine. Cartiglio INRI in argento. Artigianato locale, sec. XX.



Pace processionale

Nodo di raccordo liscio e strozzatura liscia, cornice esterna a giorno con volute fogliacee e festoni fitomorfi che si sviluppano da elemento floreale inferiore e che si ricongiungono nella parte superiore in altro elemento floreale; cornice interna ovale poggiante su volute floreali e foglie stilizzate; tutta la struttura è argentata; interno monogramma Madonna delle Grazie a rilievo dorato su fondo azzurro. Sommità apicale con crocetta trilobata profilata liscia e raggiera a lunghi fasci di raggi. Sec. XX.



Lampioni processionali

I lampioni processionali sono costituiti da un'asta metallica dipinta di blu e da una lanterna con struttura esagonale fissata su un sostegno ad U che ne permette l'oscillazione. I sei prospetti sono trapezoidali e chiusi da vetri. La copertura esagonale in metallo è apribile. Peduccio e sommità a sei volute contrapposte a ricciolo. Sec. XX.



Bianco con mantellina marrone è
il vestiario della Confraternita di
Sant'Antonio Abate

Crocione processionale

Il crocione, di grandi dimensioni, con impugnatura modanata e sbieca, è arricchito da elementi vegetali con foglie lobate e rami intagliati e dorati che si avvolgono lungo tutto il fusto e bracci, interrotto da più nodi. Di particolare pregio è la decorazione fitomorfa di carattere simbolico: spiga di grano con chicchi di grano dorati. La spiga di grano è simbolo di operosità agricola e simbolo di rinascita. La struttura è di artigianato locale attribuito agli inizi del XXI secolo.



Tronchetto processionale

Croce portatile quadrata in legno modanato senza impugnatura, dipinta di marrone, di medie dimensioni. Fusto e braccia decorati da nodi lignei, incrocio bracci campeggia raggiera a tre raggi lanceolati per angolo su piattello liscio. Cartiglio INRI in legno. Artigianato locale, sec. XX.



Pace processionale

Asta con innesto a tubo sagomato in metallo con terminazione metallica in oro. Targa a volute fitomorfe a giorno con fiori che vanno a formare la cornice esterna riunendosi in alto con volute a crocetta trilobata e raggiera a lunghi fasci di raggi; cornice interna modanata con scanalature e perlinata. Sec. XX.

Lampioni processionali

I lampioni sono costituiti da una struttura architettonica triangolare in legno chiusa da vetri. Lunga asta in legno rivestita in stoffa bordeaux terminante con boccio fogliato fissata base lanterna. La struttura a sezione triangolare restringente in basso ha finestre a modanature mistilinee separate da lesene fitomorfe. Sommità tre punte triangolari con motivo floreale da cui dipartono tre volute a ricciolo con lobo apicale.





Bianca con mantellina
rossa è la tunica della
Confraternita del SS.mo
Sacramento



L'abito della Confraternita del SS.mo Rosario è nero con velo.

Stessa composizione hanno gli abiti delle piangenti e delle tre marie

Abito d'epoca dell'Addolorata

L'abito si compone di un telo nero con stelle a filo oro. La tunica sottostante, di colore marrone scuro bruciato, è abbellita da galloni in strisce a filo in oro nella parte frontale. L'abito è della fine degli anni '40 del XX secolo ed è stato in uso fino ai primi anni '70 dello stesso



Bara del Cristo Morto

Bara o cataletto in legno di faggio dorato a foglia d'oro. Carpenteria Anno 1722. Presenta struttura modanata a cornici simmetriche con base a sezione rettangolare, poggiante su quattro piedini a volute mosse con terminali a ricciolo. Quattro lati costituiti da ampie volute fitomorfe concave e convesse con grandi formelle a cuore tra volute contrapposte. Parte superiore con piano di appoggio modanato, lati lunghi spalliera sagomata con volutone a ricciolo, ornate con fiori a sostegno di dodici lumi per lato in ottone e vetro su piattelli svasati e boccioli baccellati; lati corti dominano, sostenute da volute, composizione di conchiglie, piccola lato piedi, grandi sovrapposte lato testa; quest'ultime avvolgono come un'aureola il capo del Cristo giacente. Ai terminali bara sei fusti per candelabri con base a sezione quadrata modanata, quattro a bracci circolari e due a bracci verticali. I bracci circolari, due piccoli e due grandi, sono contrapposti con nodi sommitali e giro di corte baccellature in rilievo e incave da cui si sviluppano cinque braccioli fogliati a bocciolo aperto con lumi in ottone e vetro su piattelli circolari svasati. Braccio verticale grande con fusto a balaustro a sezione quadrangolare, volute intagliate al fusto contrapposte, nelle specchiature centrali fogliame; sviluppa cinque braccioli fogliati a bocciolo aperto con lumi in ottone e vetro su piattelli circolari svasati. Braccio verticale piccolo modanato e ornato da un collarino liscio e da baccellature, il collo è cimato da fiammella in argento.





*Bara
vista laterale
e frontale*





Cuscino funebre

Si tratta di un cuscino che non si differenzia dagli altri, impiegati per usi diversi (cuscino per libro liturgico, cuscino di faldistorio), se non per il colore e soggetti di carattere funerario. Questo cuscino funebre in velluto nero è di forma quadrata delimitato da un gallone dorato. Al centro motivi vegetali e floreali circolari in rilievo.

Coltre funebre

Nel *Caeremoniale episcoporum* (II, 11,1,10; 37,2) è menzionato più volte il *pannus niger* o *pallium* in relazione ai riti funerari. Questo drappo in velluto nero è contrassegnato da gallone interno con filato metallico dorato a motivi vegetali. Gallone perimetrale sfrangiato centinato con motivi floreali.

Il cuscino e la coltre funebre presenti nella bara sono gli accessori originali del 1722.



Basamento dell'Addolorata

Macchina processionale del 1886, architettonica, scolpita in legno e dipinta a marmo su base quadrata. In basso, cornice sagomata in oro con baccellature incave, da cui dipartono, più in alto, grandi foglie d'acanto che ornano ogni lato; al di sopra, cornice modanata dipinta a materiale lapideo, su cui poggia base dell'Addolorata a più livelli, variamente dipinta e decorata da cornice a palline in oro con al centro, in basso, decorazioni a sbalzo con fiori, in alto, facce di cherubini in oro e argento. Sul fronte due angeli il legno dorato seduti con in mano una lancia e canna con spugna. Agli angoli candelabri in legno intagliato, costituiti da fusto scanalato con volute a motivo fitomorfo, terminante in basso a ricciolo con inserto in fiore, poggiante su base a forma di fiore aperto con petali carnosì; in alto piccolo bocciolo a cespo di foglie d'acanto sormontato grande bocciolo di foglie acantiformi con terminazioni aperte da cui partono nove bracci con lumi apicali in ottone e vetro su piattelli svasati circolari e boccioli lisci. L'addolorata poggia su una croce piatta e liscia, dipinta in nero con bordatura sagomata in oro, bracci terminanti con volti di cherubini a sbalzo dorati tra nuvole in argento. Cartiglio in argento, riporta in oro scritta INRI a rilievo. Raggiera dorata a lunghi fasci di raggi tripartiti frastagliati





*Basamento - particolari
In alto putti reggenti canna e lancia,
di lato candelabro a corolla di fiore,
In basso intaglio a forma di foglie d'acanto*





L'Addolorata

Trattasi di una Madonna vestita, composta da un telaio ove sono visibili solo il volto, le mani e i piedi. La definizione «vestita» ha origine poiché tali immagini sono completate con dei veri abiti in stoffa. Fenomeno abbastanza in uso nella Tuscia, le Madonne vestite, per lo più, appartenevano a famiglie private. Nel caso di Orte l'Addolorata proviene dalla famiglia Rappaini, l'atto di donazione, del 1856, fu fatto dalla sig.ra Anna. Alta 143 cm esprime nello sguardo un impeto drammatico seppur soffuso da una struggente dolcezza. E' il dolore della madre. Il vestito è un abito nero in stoffa bordato da un ricamo in oro, il volto è contornato dalla cocolla, un pugnale trafigge il cuore, le mani sostengono i teli per la sepoltura.



Telo della Veronica

Telo della Veronica con il volto di Cristo su sfondo celeste. Dipinto su tela da S. Aichino. Sec. XX.

Crocifisso della Maddalena

Crocifisso astile in oro della Maddalena. Bracci lisci e piatti profilati da cornice perimetrale piatta, terminali trilobi. Cartiglio sul braccio longitudinale, raggiera quadrangolare all'incrocio dei bracci formata da quattro fasci di raggi tripartiti frastagliati. Cristo all'incrocio dei bracci con ventre stilizzato e coperto da corto perizoma annodato sul fianco sinistro. Artigianato locale. Sec. XVIII.



Sede di San Francesco

Di fianco al portone di ingresso sono ricostruiti due momenti processionali del Venerdì Santo. Il Cireneo della Confraternita di Sant'Antonio Abate, situato sotto la statua del Santo titolare della Confraternita, porta con sé un antico supporto ove erano posizionate le candele devozionali. Nell'altro lato un Cireneo della Confraternita della Misericordia ha in spalla una croce ed ai piedi le catene ricordando la costrizione del Cristo nella Sua ascesa al Calvario. Un crocifisso ed un tronchetto fanno da sfondo alla scena.

Croce processionale S. Antonio

Croce del Cireneo in legno a forma quadrata, dipinta di marrone, con terminali trapezoidali.



Crocione processionale Misericordia

Croce grande portatile in legno di pregevole fattura, con impugnatura orizzontale di colore nero con nodi a rilievo tutti in oro. Alle estremità del legno trasversale, il patibulum, cordoni pendenti con nappe. Artigianato locale, sec. XIX.

Tronchetto processionale Misericordia

Croce portatile in legno senza impugnatura, dipinta di nero, di medie dimensioni. Fusto e braccia decorati da nodi lignei, incrocio bracci campeggia raggiera a tre raggi lanceolati per angolo su piattello riportante monogramma Madonna Misericordia. Cartiglio INRI in oro. Artigianato locale, sec. XXI.



Tavola di Sant'Egidio

Tavola raffigurante Sant'Egidio Abate in abito bianco con pastorale e cerva. Vista la sua forma, probabilmente faceva parte di una struttura più grande o di un altare. Tracce di pittura celeste sui bordi, colore del tutto assente sulla tavola, rafforzano tale ipotesi. Attribuita al sec. XVI / XVII



Bossolo per votazioni

In legno tornito formato da due semicoppe svasate a forma di anfora raccordate da un nodo sferico. Anno 1715



Urna per votazioni con sfere

Contenitore a foggia quadrata con due cassetti per raccogliere i voti dei confratelli su cui poggia un contenitore a semicoppa fornito di una larga imboccatura per l'immissione dei voti (palline bianche e nere) suddivisa all'interno da una paratia. Sec XIX



Stemma Confraternita SS. Trinità

Cornice ad archi fiammeggianti e trilobato interno con al centro triangolo con occhio. Cornice poggiante su nuvole sovrapposte. Sec. XVIII.

Stemma Confraternita SS. Sacramento

Emblema in metallo stampato. ovale, con quattro elementi acantiformi disposti all'esterno, a croce. All' interno, sorretto da due angeli poggianti su nuvole, calice eucaristico con ostia circondata da raggi e segnata al centro dal simbolo cristologico "IHS". Sec. XVIII.



Medaglione Confraternita SS. Trinità

Emblema in metallo stampato, di forma ovale, con quattro elementi acantiformi disposti all'esterno a croce. All'interno è raffigurata la Santissima Trinità. Sec. XVII



Stemma Confraternita S. Croce

Ovale fondo celeste e cornice in oro. All'interno è disegnata una croce bianca. Sec. XVII.

Il trasporto dei morti

La ricostruzione del trasporto dei morti è stata riprodotta attraverso notizie storiche e accessori d'epoca. I tre confratelli che lo contornano hanno in mano un bussolo per le offerte, un incensiere e relativa navicella. Il sacerdote della Confraternita legge un breviario. Questi oggetti sono della seconda metà del XVIII secolo. L'ambiente si completa con testi dello stesso periodo e con un panno funebre di fine XIX secolo. Le croci alle pareti indicano il sito in cui si svolge la scena, la sede della Confraternita.



Cataletto

Portantina funebre per il trasporto a spalla o a mano e il posizionamento a terra. Il cataletto è in legno, dipinto di nero, con quattro gambe rastremate sormontate da sponde strutturali che si estendono oltre le gambe, assumendo la funzione di stanghe per il trasporto. Le sponde sono collegate tramite corde con nodi. La cassa reca tutto intorno un bordino modanato giallo. Alle estremità sono presenti due testate con bordino giallo comprese tra pilastri a sezione quadrata con coppe terminali e fiamme gialle sulla sommità.



Coltre funebre

Coltre in velluto nero incorniciata da un doppio gallone giallo, sfrangiato quello esterno con ai lati elementi stilizzati a volute composite e al centro un grande croce lobata con ai terminali due torce decussate con fiamma legate da un fiocco. Ai lati monogramma di Cristo e lettere Alfa e Omega tra volute. Sec.XIX





Gonfaloni Confraternita SS. Sacramento

Riccamente ornati da volute vegetali dorate. All'interno, sorretto da due angeli aggettanti in adorazione, poggianti su nuvole, calice eucaristico con ostia circondata da raggi e segnata al centro dal simbolo cristologico "IHS". Sec. XVIII.



Reliquiario

E' a urna in legno intagliato, dorato. Il reliquario non poggia su piedini. La cassa è un parallelepipedo a pianta rettangolare, con i lati a trapezio regolare rovesciato. Ogni lato ha una decorazione a girali vegetali dorate. Volute incorniciano la vetrina espositiva. Il coperchio è a spiovente concavo, con la sommità piatta e frontale decorato con monogramma Cristo. Il retro del reliquario è composto da un disegno policromo a volute ornamentali su grande formella a cuore, circonscritta da due angeli. Interno formella scritta in latino: "CORPORA S.S. XPI MARTYRUM TIMOTHEI ET MARCI TRANSLATA ANNO DNI MDCLXXIV." Il reliquario, del 1638, conteneva i resti dei Santi Marco e Timoteo.



Paramenti sacerdotali del presbitero della Confraternita di Santa Croce sec. XIX



Paramento del Cardinale Ferdinando Nuzzi, con stemma cardinalizio sec XVIII



Reliquiario e Conopei con pissidi

Il reliquiario è a urna, in legno intagliato, dorato. Cassa trapezoidale a pianta rettangolare, piedini con volute a ricciolo, decorazioni fitomorfe agli spigoli, ampie vetrate su tutti i lati. Il coperchio è a spiovente concavo, dalla sommità emergono due palme. Sec. XVII. Ai lati due conopei con pissidi in raso avorio ricamati con volute a colori e galloni a filo oro. Croci apicali.



Crocifisso

Crocifisso astile in legno. Bracci lisci e piatti profilati da cornice perimetrale piatta, terminali trilobi. Cartiglio in argento sul braccio longitudinale, raggiera quadrangolare all'incrocio dei bracci formata da fasci di raggi frastagliati simmetrici. Cristo all'incrocio dei bracci con ventre stilizzato e coperto da corto perizoma annodato sul fianco sinistro. Artigianato locale, fine sec. XVIII.

Edicole con cornici in oro baccellate poste nell'altare della Madonna del SS. Rosario nella chiesa di S. Croce. Opera di Mastro Giorgio da Orte. Sec. XVI.



Una dei quindici episodi della vita della Vergine



Sportelli dorati rettangolari con cornicetta modanata al centro di forma rettangolare con angoli smussati. Decorazioni a motivo fogliaceo in rilievo. Ai quattro angoli fiore aperto con petali carnosi. Gli sportelli chiudevano il tabernacolo del Santuario della Madonna delle Grazie. Opera di pregevole fattura, artigianato locale. Dono delle clarisse al Museo. Sec. XIX

Sede di San Biagio

Tronchetto processionale e Addolorata



Croce portatile in legno senza impugnatura, di medie dimensioni, con apparato decorativo. Di artigianato locale, sec. XVIII, è arricchito di chiodi ornamentali in argento e raggiera a fasci di raggi continui in oro. Il cartiglio è rosso a forma di cuore, bordato d'oro, con terminazioni a volute. Il tronchetto è sormontato da una struttura semicircolare in filo di ferro a formare una sorta di baldacchino con sopra il fuscio rosso di confraternita a gallone terminale frangiato e nappe. Fissato alla croce il corpo di Cristo spirante con perizoma blu. Statua Madonna Addolorata con mani giunte in preghiera.



Lampioni processionali

I lampioni, di artigianato locale, sec XIX, sono costituiti da una struttura architettonica quadrata in legno, colorata di rosso e decorata in oro, chiusa da vetri. La struttura, con lumi in cera, si innesta su una lunga asta in legno con collarino e pomo liscio tramite un sostegno ad U nella base che ne consente una lieve oscillazione. Ogni faccia della struttura ha ampie finestrelle ad arco tutto sesto con cornice modanata in oro. Elementi fogliati su angoli smussati e base ornata con lunette a girasole con petali carnosì. Peduccio con base quadrata ad angoli smussati con boccio e pomolo allineato al pomo d'asta. Sommità croce apicale dorata sostenuta da quattro volute in lamina metallica colorata di rosso



Esposizioni in altre chiese

San Pietro



Santa Maria di Loreto





CATALOGO

del

Museo Diffuso delle
Confraternite Riunite di Orte

Publicazione realizzata grazie al contributo della Regione Lazio, Direzione Cultura Politiche Giovanili e Lazio Creativo. (avvisopubblico «L.R. 24/2019» Pianoannuale 2021)

Confraternite Riunite di Orte
Via Piè di Marmo 11 – 01028 Orte (VT)
Reg. Trib. di Viterbo n° 329 del 19 marzo 1993
info@confraterniteorte.it